

# Leggere poesia

50 proposte didattiche  
per la scuola primaria

A cura di  
**Erminia Ardissino**

**GUIDE**  
DIDATTICA



**Erickson**

## IL LIBRO

### LEGGERE POESIA

Perché e come proporre poesia nella scuola primaria, fin dalle prime classi? Come far avvicinare il bambino anche a espressioni elevate della poesia italiana, per educarlo ad amarla sin da piccolo?

50 proposte didattiche per far scoprire ai bambini la bellezza dei componimenti dei grandi poeti italiani

Dopo una riflessione teorica sul valore della poesia e sulle ragioni per cui è necessaria nell'educazione dell'infanzia, il volume approfondisce la natura del linguaggio poetico negli aspetti più utili per l'insegnamento. Cuore della parte operativa sono le numerose proposte didattiche relative a grandi poeti italiani a noi prossimi.

Accanto a Ungaretti, Saba, Quasimodo e Montale, vengono presentati poeti come Caproni, Giudici, Bertolucci, Lamarque, Sanguineti, Merini, senza dimenticare Leopardi, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, che vengono rivisitati per renderli accessibili ai bambini di oggi.

La poesia diventa il mezzo per un'educazione della persona, per un incremento delle capacità di comprensione degli altri e delle potenzialità espressive, uno strumento per arricchire il lessico e favorire il dialogo ascoltando la propria interiorità. Si coltiva così la creatività, che nasce dall'osservare il mondo con uno sguardo non incanalato in schemi precostituiti, si educa a credere in se stessi e a conservare la forza immaginifica dell'infanzia.

Una guida per promuovere nel bambino un'efficace educazione all'ascolto e alla lettura di poesia, alla scrittura e all'espressione di sé

## LA CURATRICE

### ERMINIA ARDISSINO

Docente di Letteratura italiana presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino. Ha pubblicato saggi su Dante, Tasso, Galileo, il Seicento letterario italiano, e ha curato edizioni critiche di testi antichi. Si occupa di didattica dell'italiano per stranieri e di didattica della poesia.

€ 19,00



www.ericson.it

# Indice

7	Premessa
11	Prefazione ( <i>Rocco Quaglia</i> )
<b>PRIMA PARTE Poesia</b>	
25	CAP.1 Parola posta in musica
41	CAP.2 Una finestra sul cuore e sul mondo
<b>SECONDA PARTE Esperienze</b>	
57	CAP.3 Poesia e gioco
67	CAP.4 Un po' di metrica
81	CAP.5 Migliorare il lessico con la poesia
<b>TERZA PARTE Proposte didattiche</b>	
91	CAP.6 Classe prima
109	CAP.7 Classe seconda
131	CAP.8 Classe terza
155	CAP.9 Classe quarta
179	CAP.10 Classe quinta
205	CAP.11 La poesia della tradizione
221	Bibliografia
225	Appendice

## **RINGRAZIAMENTI**

Esprimo qui la più sentita gratitudine a quanti hanno collaborato generosamente ai laboratori da me organizzati e con le loro competenze ci hanno mostrato la strada da percorrere: ai docenti Ilaria Ceccon, Silvia Leva, Alessandra Negro, Francesca Rol, Sabrina Stroppa; agli scrittori Paola Mastrocola e Alessandro Perissinotto; agli attori Alessandro Quasimodo e Domenico Sannino. Un grazie speciale va a Donatella Bisutti, Rita Valentino Merletti e Roberto Piumini: i loro libri e le loro conferenze ci hanno insegnato con simpatia e maestria a giocare con le parole per educare bambini felici di leggere, imparare, comunicare, per essere un domani «cittadini espressivi». Ai loro libri rimando per ulteriori approfondimenti.

## Premessa

Questo volume si rivolge ai docenti della scuola primaria con l'intenzione di promuovere la lettura di poesia nella scuola, fin dalle prime classi. Per poesia non si intendono genericamente le filastrocche o i versi d'occasione, tanto usati nella scuola, ma i componimenti dei poeti italiani, che costituiscono l'espressione più alta della nostra lingua e cultura. Avvicinare i bambini a queste forme letterarie ha un grande valore formativo, come si dimostra nel testo.

I bambini amano la grande poesia e attraverso di essa imparano moltissimo, ma i libri di lettura per la scuola primaria italiana spesso ignorano quella a noi più prossima e accompagnano i testi con analisi di tipo strutturale che sviano dall'autentico scopo della poesia, ovvero offrire una parola profonda, meravigliosa, espressiva, che fa immaginare e pensare.

Dopo un decennale lavoro di ricerca svolto nei laboratori da me condotti in abbinamento all'insegnamento di Letteratura italiana per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Torino propongo qui i risultati raggiunti sotto forma di un percorso didattico, prima teorico poi pratico, finalizzato a un'efficace educazione all'ascolto e alla lettura di poesia, alla scrittura e all'espressione di sé.

Dagli studi più aggiornati, riguardanti l'apprendimento linguistico, risulta evidente che per imparare a capire e a esprimersi, nello scritto e nel parlato, non solo correttamente, ma anche efficacemente, occorre misurarsi con modelli complessi. La letteratura in generale offre questa possibilità: obbliga a interpretare, individuare gli enigmi del testo, penetrare nelle sue sottili sfumature.

L'abitudine a leggere regolarmente testi letterari aiuta a diventare buoni lettori. Ovviamente anche leggere altri generi aiuta a divenire dei buoni lettori, ma nella letteratura c'è un ingrediente di piacere che in testi argomentativi o saggistici non trovano che gli appassionati. La letteratura sorprende, meraviglia, affascina, perciò invoglia a leggere.

I bambini entrano nella scuola primaria con amore per i libri, che conoscono come oggetti gradevoli, colorati, pieni di sorprese. Spesso però ne escono con competenze di lettura insufficienti per affrontare testi complessi. Se i ragazzi si scoprono incapaci di leggere un testo lungo e impegnativo in prima media, difficilmente recupereranno il tempo perduto. Chi non sa leggere non sa neanche studiare, non solo la letteratura, ma neppure la storia, la geografia, le scienze, la matematica, le lingue straniere, ecc. Avrà difficoltà a capire le istruzioni di un oggetto che ha comprato, i bugiardini delle medicine, tutti i messaggi scritti, anche in internet.

Questo libro vuole indurre gli insegnanti della scuola primaria a riflettere sull'argomento e sollecitarli con esperienze già attuate con successo dagli studenti che hanno frequentato i nostri laboratori o che hanno svolto tesi sull'argomento. Abbiamo optato non solo per metodi nuovi, ma anche per testi inconsueti: i grandi poeti italiani del Novecento e a noi contemporanei. Il linguaggio della poesia, contrariamente a quanto spesso si suppone, è accessibile ai bambini e da loro amato. L'approccio che suggeriamo è estetico, sensoriale, tematico, emotivo, immaginativo, ecc., passa attraverso il gioco e il disegno, la lettura silenziosa e la condivisione. La poesia diventa così il mezzo per un'educazione della persona, per un incremento delle capacità di comprensione degli altri e delle potenzialità espressive, uno strumento per arricchire il lessico e abituare il bambino alle ambiguità dei messaggi umani, a coltivare il dialogo ascoltando la propria interiorità. L'incontro con la parola dei poeti significa apertura a nuove idee, esplorazione di strade inusuali. Cerchiamo di coltivare la creatività, che nasce dal guardare il mondo con uno sguardo personale, non incanalato su schemi predeterminati, di educare a credere in se stessi e a conservare l'ingenuità e la forza immaginifica dell'infanzia. Crediamo che le giovani generazioni ne abbiano molto bisogno per creare un mondo più vivibile o che possa essere almeno sempre vivibile.

Il volume si apre con una prefazione di Rocco Quaglia, docente di Psicologia, che valorizza la poesia da una prospettiva inedita e non letteraria. Segue una prima parte teorica (*Poesia*) dedicata alla riflessione sul valore della poesia e sulle ragioni per cui è necessaria nell'educazione dell'infanzia. La seconda parte, intitolata *Esperienze*, approfondisce la natura del linguaggio poetico in quegli aspetti che sono più utili per l'insegnamento, basandosi su attività svolte

in classe che hanno dimostrato la positività del metodo che proponiamo. La terza parte è costituita da *Proposte* o unità didattiche, quasi tutte sperimentate. Proponiamo nove attività per classe (otto per la prima), circa una al mese nel corso dell'anno scolastico, tutte su grandi poeti italiani a noi prossimi. Accanto a Ungaretti, Saba, Quasimodo e Montale, vi sono Caproni, Giudici, Bertolucci, Antonia Pozzi, Vivian Lamarque, Sanguineti, Magrelli, D'Elia, Rondoni, Alda Merini, ecc.). Non abbiamo dimenticato la tradizione: Leopardi, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, che rivisitiamo in modo adatto ai bambini di oggi. Non vogliamo che queste proposte siano pensate come un percorso sistematico di educazione poetica, ma che siano viste come attività atte ad avvicinare il bambino alla poesia, in modo che egli possa amarla e trarne beneficio. Queste e altre poesie citate nei primi capitoli, costituiscono anche una specie di antologia della poesia contemporanea (o quasi) proponibile ai bambini. È certo anche questo uno dei pregi di questo libro, perché offre ai docenti la possibilità di attingere a voci poetiche nuove, ancora ignorate dai libri scolastici. Chiudiamo con una relazione di attività molto interessanti sulla *Commedia* di Dante, ineludibile fondamento della nostra tradizione poetica e culturale.

## Classe seconda

### **Proposta 1**

*di Gloria Chiavassa e Alessandra Cussa*

*Se la tazza...*

Se la tazza mi darai  
che mi piace, la mia tazza  
con il manico marrone,  
gentilissima ragazza,  
tu felice mi farai.

Il suo manico ha il colore  
del più vivo e ricco tè  
ma riflette anche il turchino  
del leggero cielo se  
è leggero come te.

*Franco Fortini*

### *Osservazioni sul testo*

Il testo è semplice, di facile comprensione e, se letto con un'intonazione adeguata, ha una piacevole e allegra musicalità.



*Obiettivi*

- Cogliere il senso globale di un testo poetico.
- Individuare parole in rima.
- Relazionare la poesia con il proprio vissuto.

*Percorso operativo*

1. Dopo aver fornito a ciascun bambino una copia della poesia, l'insegnante legge ad alta voce (eventualmente anche più di un volta) e propone agli alunni di confrontarsi brevemente sul senso globale del componimento.
2. Invitare i bambini a sottolineare con un colore tutte le parole che contengono consonanti doppie per poi trascriverle nella prima colonna di una tabella simile a quella proposta. Nella seconda colonna, dividere queste parole in sillabe e infine, inserire nell'ultima colonna una parola a scelta in rima, come nell'esempio:

Tazza	taz-za	mazza
Marrone	mar-ro-ne	
Gentilissima		
Ragazza		
Ricco		
Riflette		
Leggero		

3. Rivolgere ai bambini le seguenti domande: di quale oggetto si parla? Di che colore ha il manico? Quale altro colore è richiamato? Anche tu, come il poeta, hai una tua tazza? Di che colore è? C'è qualche altro oggetto che usi tutti i giorni e a cui sei affezionato? Com'è questo oggetto? A chi si rivolge il poeta per avere la tazza? Perché, secondo voi, il poeta si sente felice se avrà la tazza dalla ragazza?
4. Invitare i bambini a disegnare il loro oggetto che individualmente hanno descritto a voce.
5. La tazza della poesia ha il manico marrone, allora come può riflettere il turchino del cielo? Forse perché la ragazza è gioiosa e fa pensare all'aria, al cielo?

6. Il testo poetico è riferito molto probabilmente alla colazione, un pasto importante all'interno della giornata. Questo breve testo poetico potrebbe diventare il punto di partenza per una lezione di educazione alimentare. Invitare perciò i bambini a disegnare e colorare (o a fare un collage con i ritagli di giornale) su una tovaglietta di carta i cibi e le bevande che solitamente consumano a colazione.
7. Successivamente, dopo un confronto collettivo dei lavori e osservazioni sugli alimenti consigliati e sconsigliati, l'insegnante può proporre agli alunni di riscrivere la prima strofa della poesia (ciascuno per conto suo o a coppie) personalizzandola (si può dare il modello con spazi vuoti):

Se la tazza mi darai	Se la _____ mi darai
che mi piace, la mia tazza	che mi piace, la mia _____
con il manico marrone,	con _____
gentilissima ragazza,	gentilissima/o _____
tu felice mi farai.	tu _____ mi farai.

## Proposta 2

di Alessandra Cussa

*Vieni micìo*

Vieni micìo  
 scappiamocene di casa io e te  
 facciamo fagottino  
 tu con la tua coda nera  
 io con la mia tra le gambe  
 mettiamoci in cammino.

*Vivian Lamarque*

### *Osservazioni sul testo*

La poesia, pur costituita da pochi versi, si presenta come un breve racconto che ha per protagonisti un personaggio indefinito e un gatto, desiderosi di fuggire ed evadere dalla situazione in cui vivono. Il desiderio della fuga o anche solo di occultarsi per breve tempo trova luogo nell'immaginario di ogni bambino che, posto di fronte alle prime difficoltà dell'esistenza, sogna in qualche modo di potersene sottrarre.

*Obiettivi*

- Ascoltare semplici e brevi testi poetici, mostrando di coglierne il senso globale.
- Produrre frasi a partire da una parola data.
- Creare uno sviluppo narrativo a fumetti per la situazione presentata dalla poesia.

*Percorso operativo*

1. Leggere alla classe il testo poetico, poi rivolgere le seguenti domande di comprensione: Vi è piaciuta la poesia? Di quale animale si parla? Che cosa vuol fare la poetessa? Hai mai pensato di fuggire, anche per breve tempo? Per quale motivo? A chi chiederesti di fuggire con te? Che cosa vuol dire «fare fagotto»? Per spiegare si può usare un'immagine o una sequenza da un film di Charlie Chaplin, con Charlot che si allontana con il suo fagotto in spalle. Perché la poetessa parla di *fagottino*? Perché dice di avere la «coda tra le gambe»? Che cosa vuol dire «mettere la coda tra le gambe»?
2. Chiedere ai bambini di circondare con colori diversi i suoni dolci e duri di *c*, per poi inserire nella seguente tabella i termini individuati, dividendoli in sillabe:

Mi	cio			
scap	pia	mo	ce	ne
ca	sa			
fac	cia	mo		
con				
co	da			
met	tia	mo	ci	
cam	mi	no.		

3. Invitare a turno i bambini a scegliere alcune parole del testo poetico per poi produrre frasi articolate.
4. Dividere la classe in gruppi di quattro o cinque bambini e invitarli a creare la storia della bambina che vuole fare fagotto con il suo gatto; si richiede loro anche di raccontare che cosa è successo prima e cosa invece succederà dopo. Questa attività si può fare anche con il gruppo classe, guidato dalla maestra (sarà così più facile capire il vissuto dei bambini e i loro sentimenti).

5. Chiedere infine ai bambini di disegnare la scena della partenza. Poi, assegnare due fogli da disegno ripartiti in quattro caselle: su un foglio si disegnerà quanto è successo prima della partenza ai protagonisti, in forma di fumetti (raccomandare ai bambini di creare gli spazi per le parole dette o pensate, mostrando loro dei modelli perché apprendano le consuetudini di questo codice, che potrebbero comunque già conoscere); sul secondo foglio si rappresenterà con le stesse modalità ciò che avviene dopo la partenza. Si può suggerire ai bambini di creare un'altra storia, diversa da quella inventata in gruppo o con la classe.

### Proposta 3

di Patrizia De Grandis e Alessandra Cussa

#### *Autunno*

È matura l'uva bianca  
dolce al labbro, aspra in gola,  
vendemmiatrice golosa e mai stanca  
la vespa se ne consola.

Si è fatta più mite l'aria,  
i colli più celesti,  
ogni giorno porterà nuova e varia  
raccolta di bei frutti agresti.

La fresca sera  
si adorna  
di una bruma leggera:  
è l'autunno, l'autunno che torna.

*Attilio Bertolucci*

#### *Osservazioni sul testo*

La poesia si riferisce a una stagione amata dai bambini per i suoi colori e i suoi profumi; il linguaggio poetico di Bertolucci è accessibile e suscita sensazioni forti, tutti i sensi entrano in gioco in questo testo; la poesia presenta la rima alternata che crea musicalità e simpatia.

#### *Obiettivi*

- Capire il senso della poesia.

- Scoprire le rime, i versi, le strofe.
- Individuare le immagini poetiche.

### *Percorso operativo*

1. Proporre l'attività con una breve introduzione relativa al contenuto, anticipando ai bambini che si parla dell'autunno. Leggere poi la poesia nel modo più coinvolgente possibile: scandendo bene le parole, dando ritmo ai suoni e importanza alle rime. Ripetere la lettura un paio di volte intervallando con domande che coinvolgono i bambini, ad esempio: di quale frutto si parla? Di che colore è? Che effetto fa sulle labbra e in bocca? Di quale insetto si parla? Com'è l'aria? Com'è la sera?
2. Chiedere ai bambini se la poesia è piaciuta e perché.
3. Distribuire il testo e richiedere di leggere la poesia individualmente. Chiedere se ci sono parole difficili, che l'insegnante chiarirà anche con degli esempi, illustrando tutti i significati possibili. Infine si suggerirà la costruzione di una tabella da riportare sul quaderno:

Parole difficili	Significato
mite	dolce, tenue, piacevole, clemente
colli	colline
frutti agresti	frutti di campagna
bruma	nebbia

4. Concentrare ora l'attenzione sui suoni simili, chiedere di colorarli in modo corrispondente, dopo aver scelto insieme i colori. Si osserveranno poi i risultati: i bambini vedranno così le riprese interne (*gola/golosa, più/più, autunno/autunno*), oltre alle rime in fine di verso.
5. Giocare con le parole della poesia che rimano, inserendole in una tabella divise in sillabe. Utilizzare poi le stesse parole per comporre delle frasi anche più articolate (queste attività saranno svolte con la guida dell'insegnante).
6. Soffermarsi su ogni strofa, individuando le sensazioni che si percepiscono e le immagini evocate. Per la prima strofa sarà il gusto e la figura della vespa, per la seconda la frescura dell'aria con il paesaggio e la raccolta della frutta, per la terza sarà la nebbiolina serale e la caduta delle foglie. Ogni strofa costituisce dunque un'unità tematica oltre che metrica.
7. Chiedere di raffigurare una strofa a piacere, scrivendo poi una personale didascalia.